

# Il petroliere Scaroni smonta il nucleare

«È meglio risparmiare...» gela i giovani imprenditori  
Ed esalta le virtù del gas e dei giacimenti russi

di Bianca Di Giovanni inviata a Capri

**ENERGIA** Arriva a Capri per parlare di energia nucleare, fascinosa chimera dei giovani imprenditori. Finisce con un peana del gas e della Russia. Paolo Scaroni, amministratore delegato Eni e gran tessitore dei rapporti geopolitici della Penisola, non usa tante

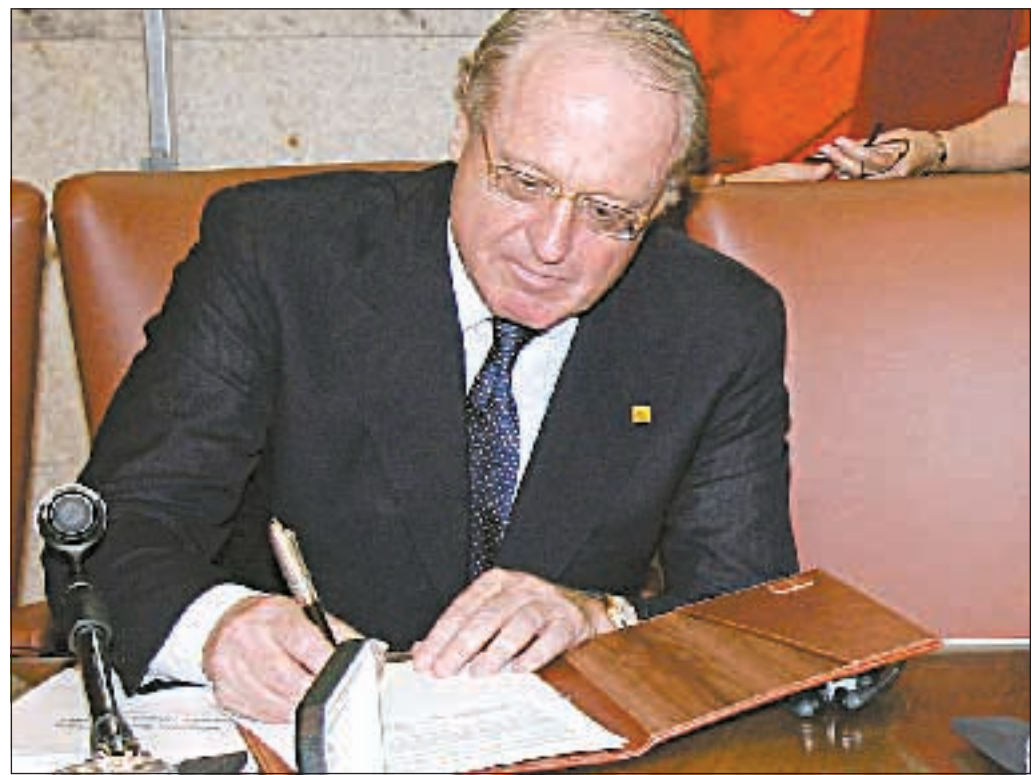
perifrasi. Il nucleare è un sogno ancora molto lontano. Inutile girarci intorno. L'Italia va a gas e il gas arriva dagli Urali. Non una parola sui rigassificatori, che l'Enel vorrebbe aprire per entrare di gran carriera nel business del gas. Non un accenno alla possibilità di allargare la lista dei paesi fornitori, tanto per essere un po' meno dipendenti da Russia e Algeria. Niente di tutto questo: nell'orizzonte italiano c'è solo Mosca. Parola di Scaroni. È così insistente quel richiamo alla "Grande madre Russia" da far sospettare che il nemico dei rigassificatori in Italia non sia stato affatto Pecoraro Scario, ma proprio il padrone del "tubo" che trasporta il gas attraverso tutta l'Europa. Il quale infatti av-

verte: l'Europa non può vivere senza la Russia. E l'Italia meno che mai. «Con loro abbiamo sempre avuto rapporti buoni, fin dai tempi dell'Unione Sovietica - spiega - Bisogna continuare ad averli». Adrittura arriva a citare le comuni radici cristiane per sponsorizzare l'amicizia con Mosca. Scaroni arriva al punto dopo una perentoria digressione sui numeri energetici del nostro Paese. Quasi una doccia fredda per Federica Guidi, la giovane presidente degli imprenditori under 40 che aveva chiesto subito nuove centrali per la scissione dell'atomo. «Forse non lo sapete, ma l'80% delle case

Per le centrali ci vuole troppo tempo. Scenario ancora più pessimistico per le rinnovabili

in Italia sono riscaldate con il gas, e due ospedali su tre», esordisce il manager del cane a sei zampe. Ancora. Il 60% della produzione elettrica è alimentata a gas. La conseguenza è inevitabile: «Una volta che si è deciso di andare a gas - spiega - è quasi impossibile tornare indietro». Quali scelte per il futuro? Anche qui il cammino sembra obbligato. Il nucleare? «Se volessimo far fronte all'aumento di domanda di qui al 2020 dovremmo costruire 70 nuove centrali - dichiara Scaroni - Visto che in 10 anni se ne sono costruite solo 4, l'impresa è ardua». E le rinnovabili? Scenario ancora più pessimistico. «Servirebbero 15mila pale eoliche - una fila di turbine da Roma a Pechino - e 50mila campi di pannelli fotovoltaici per soddisfare la nuova domanda sempre da oggi al 2020». Numeri impensabili. La terza opzione è il carbone, che abbiamo in abbondanza. Ma gli obiettivi di Kyoto non ci consentono di utilizzarlo. Le tecniche per ridurre le emissioni di Co2 sono ancora poco efficienti. Cosa resta? «La via maestra è ridurre i nostri consumi complessivi - spiega Scaroni a imprenditori sempre più ammutoliti - L'efficienza energetica è la migliore fonte di energia alternativa che abbiamo. Secondo l'Ue potremmo risparmiare 100 miliardi di gas all'anno se solo rendessimo più efficienti le nostre abitazioni».

Ma anche se faremo tutto questo (nucleare, rinnovabili, efficienza energetica), le nostre importazioni di gas dovranno aumentare. Almeno da 300 a 450 miliardi di metri cubi, se no addirittura a 600. E il gas arriverà dai fornitori attuali, e in particolare dalla Russia. Che resta l'unico Paese che dispone delle quantità necessarie all'Europa.



L'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

## Tariffe: in sette anni rincari record Artigiani e commercianti i più colpiti

Salasso. Dal 2002 al 2008 aumenti record per le tariffe del gas (+37,5%) e per quelle elettriche (+37,2%). Forte impennata anche

per i rifiuti (+34,1%) e per l'acqua potabile (+30,5%). «Un vero e proprio boom che ha colpito soprattutto i lavoratori autonomi», so-

stiene il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, che ha analizzato l'andamento dei prezzi registrati dall'introduzione

dell'euro ad oggi. Come mai gli autonomi, in particolare artigiani e commercianti, sono stati i più colpiti? «Perché questi lavoratori pagano due volte - spiega Bortolussi - Prima come cittadini, in riferimento alla propria abitazione, e poi come gestori di negozi o botteghe artigianali». Nella classifica dei rincari, a luce e gas seguono i rifiuti urbani (+34,1%) e l'acqua potabile (+30,5%). Aumenti considerevoli che, secondo la Cgia, sono ben al di sopra dell'inflazione nel periodo 2002-2008, che è pari al 16,2%. «Se per gas ed energia elettrica - conclude Bortolussi - gli incrementi sono stati legati all'aumento dei prezzi petroliferi, difficile giustificare, invece, le impennate registrate dai rifiuti e dell'acqua. Gli enti locali ci dovrebbero delle spiegazioni». Ritornando ai dati, superiori all'inflazione risultano essere anche i rincari dei pedaggi autostradali (+21,9%), dei trasporti urbani (+20,8%) e dei trasporti ferroviari (+17,7%).

### TARIFE PUBBLICHE: AUMENTI RECORD

Evoluzione delle principali tariffe dei servizi pubblici dal 2002 ad oggi (variazioni %)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Agosto 2008	2002 agosto 08
Gas	-4,8	+5,0	+0,2	+7,5	+9,3	+0,1	+13,2	+37,5
Elettriche	-1,6	+2,9	-3,2	+3,9	+12,6	+4,8	+13,0	+37,2
Rifiuti urbani	+3,5	+4,1	+3,9	+4,5	+4,9	+9,2	+2,3	+34,1
Acqua potabile	+2,1	+3,5	+5,2	+3,6	+4,6	+4,8	+3,8	+30,5
Pedaggi Autostradali	+2,4	+6,7	+2,4	+2,5	+2,4	+2,8	+3,2	+21,9
Trasporti urbani	+3,4	+4,5	+5,9	+2,2	+3,0	+1,6	+2,0	+20,8
Trasporti ferroviari	+0,9	+2,6	+0,3	+0,3	+0,2	+7,2	+5,8	+17,7
Servizi postali	+1,0	+0,2	+5,8	+1,4	+3,1	+1,7	+0,0	+12,7
Servizi di telefonia	-1,0	-0,9	-0,4	-0,3	-0,4	-7,2	-0,5	-10,5
<b>Inflazione</b>	<b>+2,5</b>	<b>+2,7</b>	<b>+2,2</b>	<b>+1,9</b>	<b>+2,1</b>	<b>+1,8</b>	<b>+4,1</b>	<b>+16,2</b>

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA Mestre su dati ISTAT

P&G Infograph

## Il territorio come capacità collettiva

9-10 ottobre 2008

Basilica di S. Alessandro  
Fiesole (FI)



Le Italianeuropei  
ASSOCIAZIONE

ASSOCIAZIONE ROMANO VIVIANI

CITTÀ DI FIESOLE

FONDAZIONE CLOT

Organizzazione



Via Barberia 22/2, 40123 Bologna,  
Tel 051 19982980, Fax 051 19986268,  
info@goodlink.it  
www.goodlink.it

Segreteria organizzativa:  
ASSOCIAZIONE ROMANO VIVIANI  
Referente: Cecilia Pezza - Via dei Servi 49, 50122 Firenze (FI)  
tel. 055 283219 - e-mail: segreteria@associazioneviviani.org

GRUPPO  
CONSORZIO ETURIA

ambiente  
Tutto per il bene, anche il tuo.  
www.ambiente.it